

FERRARA MUSICA

## Note che incantano Strappa applausi l'orchestra della Rai

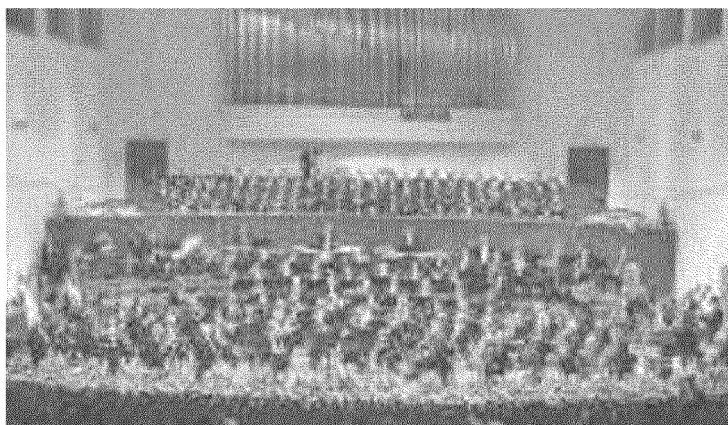
**FERRARA.** Il fauno, Cleopatra, Arianna. Che affollamento di personaggi a sconfinare nella leggenda al concerto dell'altra sera di Ferrara Musica con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Stéphane Denève. E che affollamento di musicisti sul palco per un programma che spaziava da Claude Debussy a Hector Berlioz e Albert Roussel. E che raffinato gioco di rimandi e rinvii da un pezzo a un altro del programma che si apriva e si chiudeva con la musica pronta a suggerire una coreografia, come è nel caso del Prélude à l'après midi d'un faune che Debussy evoca dai versi di Mallarmé e che la bacchetta di Denève offriva all'ascolto come un sipario ininterrot-

to di seduzioni timbriche pronte ad evaporare come un miraggio sonoro. E poi i colori si facevano ancor più selvaggi e sfolgoranti con le musiche che Roussel creò negli anni Trenta del secolo scorso per un balletto su Arianna e Bacco.

Ottima prova dell'orchestra che nel cuore della serata aveva incontrato la voce sensibilissima del mezzosoprano Christine Rice. Complice la bacchetta del maestro francese era lei la protagonista della cantata che Hector Berlioz dedicò alla morte di Cleopatra. Al Prix de Rome Berlioz, per quattro volte, aveva sfidato la morte... Perché per altrettante volte la scena lirica che è obbligato a mettere in musica il gio-

vane Berlioz in 25 giorni, è la scena di una morte. Morte che profumava d'opera ma che sapeva anche di letture classiche e mitologia. Nel 1826 Berlioz non passa neppure le prime prove di ammissione. E' l'anno seguente che guadagnerà l'accesso della stanza dove comporre in isolamento la prima cantata. La morte di Orfeo su di lui ha un potere irresistibile: scatena un baccanale che non ha niente in comune con la misura classica di Poussin e portare declamati di chiara ascendenza gluckiana sull'orlo di un baratro che lascerà interdetti i membri della commissione giudicatrice. L'anno dopo Berlioz prova di nuovo e si imbatte nei personaggi della Gerusalemme Li-

berata: le inquietudini di Tasso si traducono in una pulsazione dell'orchestra che è già l'*idée fixe* che prende il sopravvento nella ripresa della seconda aria. Ci vorranno un'altra reclusione e la morte di Cleopatra perché Berlioz arrivi a padroneggiare con assoluta disinvoltura l'ondulazione drammaturgica della cantata, senza lasciarsi prendere troppo la mano, senza tradire lemozione, senza scontentare la giuria che finalmente lo decreta vincitore dopo aver ascoltato una scena lirica in cui il lamento della regina è costruito con un materiale purissimo. E che l'altra sera si riascoltava dalla bella voce della Rice, come un intensissimo teatro mentale. Applausi per tutti. (al. tav.)



L'orchestra sinfonica nazionale della Rai  
A sinistra Stéphane Denève



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

➔ QUATTRO SERATE DELLA STAGIONE SINFONICA RAI ALL'AUDITORIUM TOSCANINI

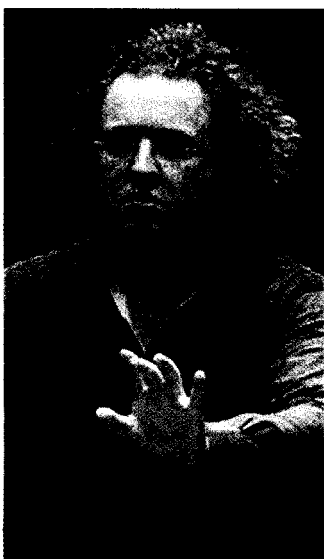
# Match Francia-Ungheria confronto a suon di note

Da Berlioz a Debussy, da Liszt a Bartók e Kodály, con la direzione di Stéphane Denève e Christian Arming

LEONARDO OSELLA

Francia e Ungheria: a questi due Paesi l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dedica i prossimi concerti all'Auditorium Arturo Toscanini.

**Francia.** Attenzione al cambio di date rispetto al solito: venerdì 18 alle 21 turno blu, sabato 19 alle 20,30 turno rosso (variazione dovuta al fatto che giovedì 17 il medesimo programma si esegue a Ferrara Musica). Ma qual è questo programma, che sarà diretto da Stéphane Denève (classe 1971, formatosi con Solti e Ozawa), e col mezzosoprano inglese Christine Rice? Subito la sensualità profusa nel «Prélude à l'après-midi d'un faune» da Claude Debussy suggestionato dal testo di Mallarmé. Quindi «Cléopâtre» di Hector Berlioz, su parole di Pierre-Angé Vieillard: scena lirica in cui la regina si uccide per l'onta dell'abbandono da parte degli uomini che ha amato e della disfatta dell'Egitto («Con-



Il direttore Stéphane Denève

tro l'orrore che m'avvolge mi verrà in aiuto uno spregevole rettile»). La pagina ruota attorno a una «meditazione» e fu composta per l'ammissione al Prix de Rome: ma la commissione capeggiata da Boïeldieu, affascinata ma anche sbigottita dalla partitura («Voi andrete più lontano di Beethoven»), non assegnò premi. Chiusura con le Suites di «Bacchus et Ariane» di Albert Roussel (come il russo Rimskij-Korsakov, percorse per anni la carriera



Il mezzosoprano Christine Rice

in Marina): in pratica è l'intero balletto, andato in scena nel 1931 all'Opera di Parigi con la coreografia di Serge Lifar e i bozzetti di Giorgio De Chirico. Tra i momenti più emozionanti le danze del labirinto e di Bacco, il risveglio di Arianna, il bacio, il corteo del tiaso (i seguaci di Dioniso), il baccanale.

**Ungheria.** Le due serate (giovedì 24 alle 20,30 e venerdì 25 alle 21), con la direzione di Christian Arming, ruotano attorno a Liszt, nel bicentenario

della nascita. Si ascolterà, con Giuseppe Albanese solista, il «Concerto n. 1 per piano», dalla forma variegata, virtuosistica ma anche lirico, con l'intrusione del triangolo nel finale. In apertura, omaggio a Béla Bartók con la «Suite di danze» scritta nel 1923 per i 50 anni dell'Unità del Paese, più meditata e celebrativa.

E per chiudere, Zoltan Kodály. Etnomusicologo insigne oltre che abile compositore, sarà presente con la poco nota «Ouverture da teatro» e la celeberrima suite «Hary Janos». I sei movimenti di quest'ultima partitura seguono le vicende di uno smargiasso di paese, che all'osteria millanta mirabolanti avventure (avrebbe addirittura sbaragliato da solo l'esercito di Napoleone). Dopo un benaugurale «starnuto in musica», si avvicendano momenti brillanti (il carillon viennese, la battaglia, la corte imperiale) e nostalgici (la canzone). Importante l'intervento (solista Luigi Gaggero) del cymbalom, grande cetra poggiata su 4 gambe a corde orizzontali percosse da bacchette (per la cronaca, il direttore principale della Rai, Juraj Valcuha, è tra l'altro anche diplomato in questo strumento).

**Orchestra Rai**

## Una serata tutta francese con la rara "Cleopatre"



Il mezzosoprano Christine Rice canta la "Cleopatre" di Hector Berlioz

**“D**unque, è tutto finito! La mia vergogna è certa! Vedova di Antonio e vedova di Cesare... Questa è la mia sconfitta ed il mio disonore”. Il quiz è semplice, da manuale di storia delle elementari: chi può pronunciare questi versi? Cleopatra, prima di uccidersi. Sono i versi con i quali inizia la scena lirica per voce e orchestra "Cleopatre" di Hector Berlioz, una delle più straordinarie pagine del visionario compositore francese. È bellissima e purtroppo di raro ascolto, ma stasera alle 21 all'Auditorium Rai Toscanini la esegue il mezzosoprano Christine Rice con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Stéphane Denève. Replica domani alle 20,30. Nel programma, francese, ci sono il "Prélude à l'après-midi d'un faune" di Debussy e "Bacchus et Ariane" di Roussel.

(s. fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Concerto

## Orchestra alla francese con Stéphane Denève

**SANDRO CAPPELLETTO**  
 Arriva domani e sabato, all'Auditorium Toscanini di Piazza Rossaro, il concerto tutto francese dell'Orchestra Sinfonica della Rai. In programma lavori di Hector Berlioz, Albert Roussel, autore che è davvero raro ascoltare, e di Claude Debussy: suo il Prélude à l'après-midi d'un faune, un'opera dove la sensualità, affidata al suono del flauto, snoda le sue spirali avvolgenti. Una musica che è stata paragonata alla pittura impressionista, nata in Francia nella stessa epoca: suoni come

pennellate, che aprono orizzonti che svaniscono uno nell'altro e dove è bello perdersi. Di Berlioz, verrà eseguita la «scena lirica» Cléopâtre, per la voce del mezzosoprano Christine Rice: il compositore entra nella testa e nel cuore della regina quando ormai la sua decisione suicida è presa. Di Roussel, ascolteremo le musiche del balletto Bacchus et Ariane, a conferma dell'inconfondibile «stile francese» nella musica del primo Novecento. Francese anche il giovane direttore, Stéphane Denève. Domani il concerto inizia alle 18, sabato invece alle 20,30 e verrà trasmesso in di-



Stéphane Denève

retta sia su Rai-Radio Tre, sia in modalità streaming: chi vuole godersi la musica dal vivo sullo schermo di un computer dovrà collegarsi al sito dell'orchestra: [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it)

Questa sera, lo stesso programma viene eseguito al Teatro Comunale di Ferrara, per la stagione di Ferrara Musica.

**Auditorium Toscanini  
 piazza Rossaro  
 Tel. 011/810.46.53**



## Al Comunale sonorità francesi con l'Orchestra della Rai

### Stasera il concerto per la stagione di Ferrara Musica. Sul podio Denève

**FERRARA.** Un giovane direttore francese, un mezzosoprano tra i più apprezzati nel panorama internazionale e la più dinamica tra le orchestre italiane: un connubio ideale per l'esecuzione di pagine dal grande repertorio francese. La stagione di Ferrara Musica prosegue con l'appuntamento di stasera alle 20.30: Stéphane Denève al Comunale dirigerà l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in alcune delle pagine più affascinanti del repertorio d'oltralpe tra Ottocento e Novecento.

Aprirà il concerto il *Prélude à l'après-midi d'un Faune* (*Preludio al pomeriggio d'un fauno*) di Claude Debussy, libera illustrazione del poema di Mallarmé. Concepita originariamente come parte di un trittico sinfonico, la composizione si fermò al primo pezzo; ciò nonostante esiste un accordo perfetto tra i due lavori che si giustifica anche per la comune temperie culturale che i due artisti respirarono. Il poeta stesso, sentito il brano musicale, si esprime in questo modo: "L'illustrazione che avete fatto dell'*Après-midi d'un faune* non presenta alcuna dissonanza con il mio testo, se non per il fatto che riesce ad andare realmente più lontano, nella nostalgia e nella luce, con finezza, con inquietudine, con ricchezza".

A seguire la *Mort de Cléopâtre*, cantata drammatica di Hector Berlioz composta nel 1829. Il compositore la descrisse come "cupa, torva, sinistra e lugubre: una grande voce che emette un lamento minaccioso nella misteriosa immobilità della notte". La cantata racconta del suicidio della regina egiziana, che si fece avvelenare da un serpente. Piuttosto che musicare il testo assegnato nella forma delle due arie con relativi recitativi, Berlioz inserì una *Meditation* e impiegò quello che lui definì un "recitativo misurato" nella scena della morte.

A chiudere il concerto, le due suite dal balletto *Bacchus et Ariane* opera 43 di Albert Roussel. La musica fu scritta dal compositore francese nel 1930 sul libretto di

Abel Hermant. Descrive il rapimento di Arianna da parte del dio Bacco e i loro amori. La composizione originale, nei suoi due atti, fu eseguita dall'Orchestra de l'Opéra di Paris diretta da Philippe Gaubert nel 1931, con coreografie di Serge Lifar e scene di Giorgio De Chirico. Roussel realizzò poi due suite per orchestra, corrispondenti ai due atti del balletto; la seconda è la più conosciuta ed è un pezzo presente spesso nei programmi da concerto, nonché più frequentemente registrata.

Classe 1971, interprete privilegiato del repertorio francese e versato nella musica contemporanea, Stéphane Denève l'anno scorso è diventato famoso anche in Italia per aver diretto il *Faust* di Gounod alla Scala con la re-

gia di Nekrosius. In realtà già da un pezzo è lanciato in una carriera internazionale che lo ha portato sui palcoscenici più importanti, dal Covent Garden di Londra alle orchestre di Philadelphia, Cleveland, Los Angeles, Hong Kong, Melbourne, oltre che a essere nominato, dalla prossima stagione, direttore musicale della Radio-Sinfonieorchester di Stoccarda. Insieme a lui, nel brano di Berlioz, sarà sul palco la mezzosoprano inglese Christine Rice, una delle più grandi star dell'English National Opera, che ha inciso per Deutsche Grammophon, Bbc ed Emi.

Biglietti in vendita al Comunale. Prezzi da 7 a 26 euro. Prenotazioni telefoniche ore 17-19 allo 0532 202675, o biglietteria@ferraramusica.it.

Stéphane Denève stasera dirige l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai



DALL'11/02  
AL 17/02

# RABBIT HOLE

FERRARA 24 ORE . it

HOME

FERRARA

HOME

Inviato da redazione il Mar, 15/02/2011 - 14:52

## L'Orchestra Rai sotto la bacchetta di Denève

Grande repertorio francese giovedì 17 al Comunale



15 Febbraio 2011 | Ferrara | Cultura E Spettacoli |

Un giovane direttore francese, un mezzosoprano tra i più apprezzati nel panorama internazionale e la più dinamica tra le orchestre italiane: un connubio ideale per l'esecuzione di pagine dal grande repertorio francese. La stagione concertistica di Ferrara Musica prosegue con l'appuntamento di giovedì 17 febbraio alle 20.30: Stéphane Denève al Teatro Comunale dirigerà l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in alcune delle pagine più affascinanti del repertorio d'oltralpe tra Ottocento e Novecento.

Aprirà il concerto il Prélude à l'après-midi d'un Faune ("Preludio al pomeriggio d'un fauno") di Claude Debussy, libera illustrazione del poema di Mallarmé. Concepita originariamente come parte di un trittico sinfonico, la composizione si fermò al primo pezzo; ciò nonostante esiste un accordo perfetto tra i due lavori che si giustifica anche per la comune temperie culturale che i due artisti respirarono. Il poeta stesso, sentito il brano musicale, si esprime in questo modo: "L'illustrazione che avete fatto dell'Après-midi d'un faune non presenta alcuna dissonanza con il mio testo, se non per il fatto che riesce ad andare realmente più lontano, nella nostalgia e nella luce, con finezza, con inquietudine, con ricchezza".

A seguire la Mort de Cléopâtre, cantata drammatica di Hector Berlioz composta nel 1829. Il compositore la descrisse come "cupa, torva, sinistra e lugubre: una grande voce che emette un lamento minaccioso nella misteriosa immobilità della notte". La cantata racconta del suicidio della regina egiziana, che si fece avvelenare da un serpente. Piuttosto che musicare il testo assegnato nella forma delle due arie con relativi recitativi, Berlioz inserì una Meditation e impiegò quello che lui definì un "recitativo misurato" nella scena della morte.

A chiudere il concerto, le due suite dal balletto Bacchus et Ariane opera 43 di Albert Roussel. La musica fu scritta dal compositore francese nel 1930 sul libretto di Abel Hermant. Descrive il rapimento di Arianna da parte del dio Bacco e i loro amori. La composizione originale, nei suoi due atti, fu eseguita dall'Orchestra de l'Opéra di Paris diretta da Philippe Gaubert nel 1931, con coreografie di Serge Lifar e scene di Giorgio De Chirico. Roussel realizzò poi due suite per orchestra, corrispondenti ai due atti del balletto; la seconda è la più conosciuta ed è un pezzo presente spesso nei programmi da concerto, nonché più frequentemente registrata.

Classe 1971, interprete privilegiato del repertorio francese e versato nella musica



CERCA  ACCEDI 

ULTIME NOTIZIE IN PROVINCIA



L'Orchestra Rai sotto la bacchetta di Denève



Argentero recita 'Shakespeare, in love'



Si è spento Sergio Molinari, professore di Psicologia



Irregolari rintracciati in periferia



Roberta Fusari al vertice staff Unesco

1 di 571 >>



SPETTACOLI, APPUNTAMENTI, CULTURA E TANTO ALTRO...

Il Re archeologo e il tombino di Stoccolma - Festival di Internazionale, terza



BIOSFERA

Tutte le informazioni sull'ambiente di BiosFeRa dalla carta ad internet



LE TUE LETTERE, LE TUE FOTO, I TUOI VIDEO, LA TUA CITTÀ

Intercettazioni: mamma Aldo scrive a Ilaria Cucchi - "Le Circostrizioni, una risorsa.



ORARI E INDIRIZZI DELLE GALLERIE D'ARTE FERRARESÌ

Galleria Tortora Agostino - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo De Pisis" -



